

19 marzo 20 - Commento a Mt 1,16.18-21.24a di Valentina C.

L'inizio del Vangelo di oggi di Matteo mi sembra voglia mostrarci come la salvezza del Signore venga da lontano nel tempo e passi attraverso la storia complicata, la piccolezza e le ferite degli uomini. La storia della salvezza comincia infatti con Abramo ("Abramo generò Isacco..." troviamo al v.1 di questo capitolo). e da lui attraversa ben quarantadue generazioni, fino ad arrivare a "Giuseppe, lo sposo di Maria dal quale è nato Gesù, chiamato Cristo". Andando a rileggere le vicende dei personaggi di questa meravigliosa storia ci rendiamo subito conto di quanto non siano affatto personaggi speciali, ma persone semplici, fragili, povere, persone che però nelle mani del Signore divengono strumenti della Sua Salvezza. Il Signore viene da noi nella condizione in cui siamo, qualsiasi essa sia e la trasforma, la rinnova.

Il susseguirsi delle generazioni porta a fino a Giuseppe, lo sposo di Maria . Maria è promessa sposa a Giuseppe; scopre di essere incinta. E' stata visitata dall'Angelo del Signore e si è fidata di Lui, ha accolto con quel "eccomi sono la serva del Signore.." che troviamo al capitolo 1 v. 37 del Vangelo di Luca, ciò che il Signore le chiedeva. Il Signore bussa alla porta del nostro cuore, come ha bussato alla porta di Maria, ma ci lascia la libertà di aprire oppure di non aprire. Maria ha scelto di aprire il suo cuore, si è fidata di Lui. Come sarebbe andata se Maria avesse risposto con un No alla proposta dell'angelo? Mi piace pensare che il Signore avrebbe continuato a bussare alla porta del suo cuore! Penso alla vicenda della pecorella smarrita che è stata cercata da Dio fino ad essere trovata! Il Signore ci cerca finché non ci trova !

Questo mi da molta consolazione perché penso che nonostante la durezza del mio cuore, nonostante quello che quotidianamente combino, il Signore non si arrende mai, continua a cercami sempre!

Poi il testo ci presenta la figura di Giuseppe. Ci dice che è un uomo giusto! Lui conosce la legge! Mi commuove molto il suo atteggiamento nei confronti di Maria. Sicuramente si sarà sentito tradito, confuso, smarrito, ma non pensa alla vendetta, non si fa tante domande sul perché questo sia accaduto, non incolpa Maria ma pensa subito di proteggerla nonostante tutto. Non vuole accusarla pubblicamente! Non "mette in piazza"! Come siamo bravi invece tante volte noi in questo! Giuseppe pensa di ripudiarla in segreto! Sceglie la strada del silenzio, E il Signore gli parla, in sogno, e gli spiega. Gli rivela il suo disegno d'amore, Gli chiede di tenere con sé Maria, gli annuncia che quello che sta per essere generato in lei porterà la salvezza ai popoli, gli chiede di essere lui a dare il nome al bambino, di essergli padre, insomma gli dice che ha bisogno di lui per portare a compimento la sua salvezza! Una responsabilità enorme che il Signore preferisce mettere nelle mani di due persone comuni, piccole, semplici con le loro preoccupazioni, i loro dubbi e le loro gioie!

E anche Giuseppe, come Maria apre il suo cuore, mette la sua vita

nelle mani di Dio e a disposizione di Dio "fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore!. Ancora Giuseppe non fa domande, con umiltà e fiducia accoglie e si fida del Signore!